



UNIONE  
SINDACALE  
TERRITORIALE

Stefano Contu  
Responsabile Ufficio Stampa  
Tel 035 324 122  
Cellulare 335 273189  
E-mail: [stefano.contu@cisl.it](mailto:stefano.contu@cisl.it)

Proiezione di CISL Scuola: a settembre 300 docenti in meno

## Bergamo 2019: fuga dalla scuola

Con “quota 100” rischio cattedre vuote

### Inglima: “ci saranno problemi per sostegno, matematica e Istituti tecnici”

Saranno circa **300 i lavoratori della scuola bergamasca a usare la misura di quota 100** per andare in pensione, proiettando **sul prossimo anno scolastico problemi di gestione del personale non indifferenti**, soprattutto per quanto riguarda i docenti di sostegno.

È la proiezione che CISL Scuola Bergamo ha fatto alla luce del vero e proprio “assalto” agli uffici che in questi giorni si è verificato agli sportelli del sindacato.

**Un vera e propria fuga che la nuova agevolazione prevista nel decreto del governo permette e lascia prevedere.**

*“Tra i nostri docenti – dice Salvo Inglima, segretario generale CISL Scuola Bergamo - c’è un grosso timore sulle regole pensionistiche: c’è paura che cambino in peggio. Si prospetta quindi una grande fuga, sia tra i docenti che tra il personale ATA.*

*Abbiamo già registrato e istruito pratiche per 150 lavoratori, da tutte le zone della provincia.*

*Il problema è quello strutturale delle cattedre da assegnare il prossimo settembre: si libereranno tanti posti, che non saranno coperti da concorsi, già fatti o da svolgere, e che non risolveranno il problema. Alcune nicchie registreranno situazioni difficilmente gestibili, come quello degli insegnanti di sostegno, o quelli di matematica e fisica alle medie, e alcuni insegnamenti specifici degli istituti tecnici”.*

CISL Scuola sta dando risposte a tanti iscritti e gli operatori sono sommersi di richieste: è stato anche condotto un sondaggio per capire i motivi che spingono a lasciare anzitempo il lavoro.

*“Oltre al timore dell’inasprimento dei parametri per andare in pensione – continua Inglima -, hanno avuto particolare peso anche l’eccessiva complessità del lavoro affidato, le relazioni con gli alunni e il mancato riconoscimento sociale del lavoro. Insomma, con “Quota 100”, è emerso con forza il grande stress lavorativo della nostra categoria”.*

**Il problema, ora, riguarda le ripercussioni che questo “esodo” avrà. “Per chi resta, tante incognite sul futuro – conclude il segretario CISL Scuola -, sia in termini economici che da stress correlato al lavoro”.**

Bergamo, 13 febbraio 2019